

Stagione di cambiamenti per i gestori di patrimoni

ASSEMBLEA / A Lugano il presidente dell'ASG Serge Pavoncello ha ricordato le sfide del settore – Restano i nodi con l'Italia

La categoria dei gestori patrimoniali indipendenti vive una fase di grande trasformazione sia a livello normativo sia operativo, come ha illustrato Serge Pavoncello, presidente di ASG-Associazione svizzera dei gestori di patrimoni, la maggiore associazione del settore, in un incontro svoltosi a Lugano. I gestori indipendenti sono in Svizzera circa 2.000, di cui quasi la metà fa capo all'ASG, e amministrano com-

Il wealth management elvetico gode ancora di importanti vantaggi competitivi, legati alla qualità dei servizi

pletivamente fra i 450 e i 600 miliardi di franchi, pari ad almeno l'11% dell'intero private banking di Svizzera e Liechtenstein.

Molte novità

Le novità più importanti per la categoria concernono l'affiliazione ai nuovi organismi di vigilanza (OV) sotto l'egida della Finma, la creazione degli organi di mediazione, sottoposti alla vigilanza del DFF, una via più rapida e conveniente a dispo-

sizione del cliente in caso di controversia col gestore, oltre a diversi adempimenti strutturali, soprattutto nel campo della compliance e del risk management e della formazione permanente. Pavoncello, in un'intervista a margine dell'incontro, ha indicato come il wealth management svizzero goda ancora di importanti vantaggi competitivi e come i gestori indipendenti forniscano un elevato livello di personalizzazione e diversificazione di prodotti e servizi non solo occupandosi degli averi del cliente presso la banca depositaria ma in modo ampio ed integrato. Come sarà il gestore di domani? «Non cambierà la filosofia del lavoro, godrà di maggior riconoscimento e visibilità e sarà confrontato con più rischi - dice Pavoncello - ma, speriamo, con meno adempimenti amministrativi, disporrà di più tecnologia e di una gamma di prodotti ancora maggiore. Ma

soprattutto i gestori tenderanno ad aggregarsi in base alle loro competenze specifiche. Non si può sapere e fare tutto e per seguire il cliente globalmente bisogna anche contare su specialisti esterni qualificati».

«Al livello di diversificazione dei mercati - aggiunge -, per il gestore svizzero è sempre stata una realtà. Ora abbiamo problemi non solo con l'Italia ma con l'UE. Vi è l'opportunità di aprirsi ulteriormente ad altri mercati in cui si crea ricchezza e risparmio, ma vi sono costi da considerare, servono contatti e strutture. Il gestore deve fare un'attenta analisi costi-benefici e molto dipende dalla cultura della sua società e dalla sua personalità».

È stato ricordato l'avvicendamento ai vertici dell'ufficio ASG di Lugano: Roberta Poret-Schlichting assume la direzione del nuovo organismo di vigilanza AOOS e le subentra Filippo Recalcati.